

LA LINGUA ITALIANA

STORIA, STRUTTURE, TESTI

RIVISTA INTERNAZIONALE

VII · 2011



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE
MMXI

SOMMARIO

| | |
|---|-----|
| WOLFGANG SCHWEICKARD, <i>La stratificazione cronologica dei turchismi in italiano</i> | 9 |
| FRANCISCO NÚÑEZ ROMÁN, <i>Locuzioni preposizionali nella prosa italiana delle origini</i> | 17 |
| GIULIA DE DOMINICIS, <i>Poi che nella Commedia di Dante: tra tempo, causa e rilievo informativo</i> | 27 |
| FRANCESCA GATTA, <i>Prefazioni a traduzioni scientifiche e 'questione della lingua' nel Cinquecento</i> | 41 |
| LUCA D'ONGHIA, <i>Aspetti della lingua comica di Giovan Battista Andreini</i> | 57 |
| GIUSEPPE POLIMENI, <i>Il troppo e il vano della lingua: l'ideale della proprietà espressiva dal dibattito linguistico alla scuola italiana dopo l'Unità</i> | 81 |
| SILVIO CRUSCHINA, <i>Tra dire e pensare: casi di grammaticalizzazione in italiano e in siciliano</i> | 105 |
| URSULA REUTNER, <i>Varietà regionali e doppiaggio cinematografico: la strategia di Giù al Nord</i> | 127 |
| SILVIA CAPOTOSTO, <i>«Sono il noto che può condurre all'ignoto desiderato»: il dialetto negli Scritti linguistici di Manzoni</i> | 145 |
| ELISA DE ROBERTO, <i>Scuola o scola? Monolinguisimo, polimorfia e variazione nei sillabari postunitari</i> | 159 |
| ANDREA VIVIANI, <i>“Alto sentire”: le parole del valore</i> | 173 |

OSSERVATORIO LINGUISTICO

| | |
|---|-----|
| ERLING STRUDSHOLM, <i>Gli studi di linguistica italiana in Danimarca oggi</i> | 189 |
|---|-----|

RECENSIONI

| | |
|---|-----|
| SANDRA COVINO, <i>Giacomo e Monaldo Leopardi falsari trecenteschi. Contraffazione dell'antico, cultura e storia linguistica nell'Ottocento italiano</i> (Laura Ricci) | 201 |
| MASSIMO PALERMO, DANILO POGGIOGALLI, <i>Grammatiche di italiano per stranieri dal '500 a oggi. Profilo storico e antologia</i> (Francesco Feola) | 206 |
| ARNALDO SOLDANI, <i>La sintassi del sonetto. Petrarca e il Trecento minore</i> (Carlo Enrico Roggia) | 209 |
| URSULA REUTNER, <i>Sprache und Tabu. Interpretationen zu französischen und italienischen Euphemismen</i> (Lucia Bolzoni) | 213 |
| GASPARRO FUSCOLILLO, <i>Croniche</i> , edizione critica e studio linguistico a cura di Nadia Ciampaglia (Francesco Bianco) | 216 |
| <i>Demetrio Skubic octogenario</i> , a cura di Martina Ožbot, «Linguistica», XLVIII (I), XLIX (II), L (III) (Elisa De Roberto) | 218 |
| <i>Abstracts</i> | 223 |

LA STRATIFICAZIONE CRONOLOGICA DEI TURCHISMI IN ITALIANO

WOLFGANG SCHWEICKARD*

1. QUADRO STORICO

ALLA fondazione dell'Impero ottomano verso la fine del Duecento segue una lunga fase di espansione territoriale che porta i turchi alla conquista di quasi tutta l'Europa sud-orientale (Inalcik, 2000, p. 3 sgg.; Kiel, 2008, p. 138 sgg.). I contatti tra ottomani e italiani si intensificano nel Trecento e soprattutto nel Quattrocento, quando innanzitutto i veneziani e i genovesi si vedono coinvolti in una serie di scontri armati con gli ottomani per il controllo delle vie commerciali adriatiche e levantine (i conflitti dureranno fino al Settecento). Allo stesso tempo vengono consolidate le relazioni commerciali (Genova, Firenze, Venezia), affiancate dalla continua estensione dei contatti diplomatici: il primo inviato del Sultano turco arriva a Venezia nel 1384; nel 1387 Daniele Corner e nel 1388 Alvise Dandolo vengono nominati emissari presso Murad I; dal 1454 la Serenissima intrattiene rappresentanze diplomatiche permanenti alla Sublime Porta (Preto, 1975, p. 25 sgg.; Pirovano, 1985; Pedani Fabris, 1994, pp. 14, 109 e 203; Viallon, 1995, p. 89 sgg.).

2. FONTI STORICHE

Prima del Cinquecento, i testi e documenti che parlano degli ottomani contengono poche informazioni specifiche. Fra i primi testi più ampi, redatti in latino, si collocano l'*Epistola de crudelitate Turcarum in Christianos* di Bartolomeo da Giano del 1438 (ed. Migne, 1860, vol. 158, pp. 1055-1068) e l'*Oratio de effigie, statura, moribus et natura regis Teucrorum* [...] indirizzata nel 1454 da Niccolò Sagundino [Secundinus] ad Alfonso V d'Aragona (edd. Ramus, 1551; Makusev, 1874/1882, vol. 1, pp. 295-306). Nessuna delle due fonti ha particolare rilievo dal punto di vista linguistico, dato che gli autori riportano pochi dettagli e non usano voci ottomane. Anche i tanti trattati e opuscoli che nascono nell'ambito delle accese discussioni sul «pericolo turco» – soprattutto in seguito alla caduta di Costantinopoli nel 1453 (cfr. la documentazione in Pertusi, 1983) – sono per lo più privi di informazioni dettagliate riguardo alle strutture politiche, amministrative ed economiche dell'Impero ottomano e agli usi e costumi dei suoi abitanti.

Notizie più approfondite arrivano solo verso la fine del Quattrocento con le relazioni dei viaggiatori e ambasciatori europei che hanno conosciuto per esperienza diretta le vicende dell'Impero ottomano (cfr. Babinger, 1957, p. 5 sgg.; Pertusi, 1970, p. 465 sgg.; Höfert, 2003, p. 119 sgg.). La fonte quattrocentesca più importante sono le memorie del mercante genovese Jacopo de Promontorio (*Recollecta nella quale è annotata tutta l'entrata del gran Turco, el suo nascimento, sue magnificentie, suo governo, suoi ordini et gesti* [...]) che per 25 anni viaggiò attraverso gran parte dell'Impero ottomano. Sembra che Jacopo (morto intorno al 1487) abbia redatto il testo in tarda età dopo il suo ritorno in Italia (cfr. Babinger, 1957, p. 23). Informazioni interessanti contiene inoltre la *Cronaca* del

* Università di Saarbrücken.

fiorentino Benedetto Dei (ed. Barducci, 1985) che tra il 1459 e il 1467 intraprese un lungo viaggio mercantile in Oriente che lo portò anche in varie parti dell'Impero ottomano (cfr. Orvieto, 1969, p. 207 sgg.). Nel Cinquecento seguono, fra gli altri, i *Commentari dell'origine de' principi Turchi* di Teodoro Spandugino, pubblicati da Constantino Sathas (1888-1890, vol. 9, pp. 202-247) sulla base di un manoscritto del 1538, ma redatti in gran parte già tra il 1509 e il 1514, l'*Historia turchesca* del 1524 ca., sulla cui paternità gli studiosi si trovano divisi tra Giovanni Maria Angioiello e Donado da Lezze (cfr. le edd. Ursu, 1909 e Guérin Dalle Mese, 1985), il *Commentario delle cose dei turchi* di Paolo Giovio del 1537 (ed. Michelacci, 2005), il *Commentario della origine de' Turchi* di Andrea Cambini del 1540 (senza edizione moderna) e i *Costumi et i modi particolari de la vita de' turchi* di Luigi Bassano del 1545 (ed. Babinger, 1963).

Il primo testo di ambito diplomatico in volgare è la traduzione di una lettera di Mehmed II al doge Cristoforo Moro del 1471 (Minervini, 2006, p. 53 sg.). Alcuni estratti e riassunti di relazioni quattrocentesche di ambasciatori italiani alla Sublime Porta sono conservati nei *Diarii* di Marino Sanudo, e cioè il *Sumario di la relatione fata per Alvixe Sagudino secretario di la illustrissima Signoria, ritornato da Costantinopoli* (1496, ed. Fulin et alii, vol. 1, pp. 397-398), la *Relation di sier Andrea Zanchani, venuto orator nostro dal signor Turcho* (1499, ivi, vol. 2, pp. 699-702) e la [*Relatione di*] *Alvise Manenti, secretario di conseio di X, ritornato da Constantinopoli, o vero Andernopoli, dal signor turcho* (1500, ivi, vol. 3, pp. 179-181). Testi più ampi seguono solo a partire dal Cinquecento (a cominciare con la *Relazione di Andrea Gritti oratore straordinario a Bajezid II letta in Senato li 2 dicembre 1503*, ed. Alberi, 1840-1855, vol. 3, pp. 9-43).

3. I TURCHISMI

Sulla scia dell'espansione degli ottomani, molte parole turche entrano nelle lingue europee. Contrariamente alla situazione dei paesi balcanici, in Italia i prestiti turchi non sono la conseguenza di contatti *in loco* (l'unico possedimento ottomano in Italia fu Otranto nel 1480-1481), ma vengono mediati – specialmente nel periodo dal Quattro al Seicento – dalle relazioni di ambasciatori e viaggiatori e dai documenti politico-amministrativi. La maggior parte delle parole turche presenti nelle antiche fonti italiane sono oggi dimenticate o vengono sentite come reminiscenze storiche di una cultura lontana (*bascibozuk*, *ghazi*, *mutessarif*). Solo eccezionalmente i prestiti ottomani sono entrati stabilmente nell'uso italiano (*caffè*, *chiosco*, *yogurt*).

L'influsso turco sulle lingue dell'Europa sud-orientale è stato oggetto di parecchi studi, anche monografici (cfr. Moravcsik, 1958 per il greco bizantino, Kakuk, 1973 per l'ungherese, Şăineanu, 1900 per il romeno, ecc.). Per l'italiano manca uno studio monografico, ma disponiamo di numerosi altri lavori utili. Esempolari sono le annotazioni di Franz Babinger al testo di Jacopo De Promontorio. Glossari e commenti preziosi offrono anche Ursu (1909) e Guérin Dalle Mese (1985), Babinger (1963), Piemontese (1969), Kramer/Kreutel (1972), Parodi (1987), Jašar-Nasteva (1971-1973) e Nehring (1995). L'Alberi, che ovviamente non conosce il turco, riporta nel primo volume della III serie delle *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato* dedicata alle *Relazioni degli Stati Ottomani* un elenco di turchismi (Alberi, 1840-1855, vol. 1, pp. xvii-xxiv), ma con indicazioni semantiche approssimative, senza commento linguistico e senza rinvii ai luoghi dove le voci compaiono nei testi. Difficilmente accettabili anche i criteri editoriali applicati dall'Alberi:

«I vocaboli turchi sogliono essere scritti dagli Europei con una ridondanza di *h*, *k*, *y* ed altri segni, i quali nella pronuncia italiana non hanno valore. Io, dopo matura considerazione, sono

venuto nel convincimento che a rendere il più possibilmente il suono dei vocaboli, di una lingua che abbia caratteri diversi fosse, non che conveniente, necessario il trascurare ogni analogia ortografica, e interpretato il suono delle parole, renderlo con quei segni del nostro alfabeto, che veramente più si avvicinano all'espressione di quello. A cagion d'esempio, nelle parole *spahi* e *bey* (che così comunemente si sogliono scrivere) a che l'*h* nella prima, e la *y* nella seconda piuttosto che la *i*? Non sono forse quei segni più atti ad alterare che a rettificare il suono approssimativo di quei vocaboli, che è appunto *spai* e *bei*? Ciò dicasi a più forte ragione della parola *pacha*, che così francesemente si suole scrivere invece di *pascià*, così d'infinite altre, che lette da un italiano nella pronuncia sua propria non serberebbero vestigio della loro pronuncia originale. Io ho adottata in genere l'ortografia usata dal Meninski nel suo celebre lessico Turco-Latino, e dal padre Ciardigry [recte: Ciadyrky] nel suo Dizionario Turco-Arabo-Persiano e Italiano, giovandomi inoltre dei consigli di italiani versatissimi nella conoscenza della lingua turca, la modestia dei quali mi impedisce dal render loro un più aperto segno di gratitudine» (*ibidem*, xvii).

Per i turchismi nel Sanudo e nel Bassano disponiamo di preziose indagini lessicali di Marco Mancini (1990) e di Luciano Rocchi (2006) che integrano rispettivamente gli scarsi indici dell'edizione Fulin e il glossario di Babinger (1963). Altri studi importanti sui turchismi – in parte in un quadro più ampio – hanno fornito Cardona (1969a e 1969b), Pellegrini (1972), Cortelazzo (1965 e 1979), Mancini (1992) e Castagneto/D'Amora (2006).

4. LA DOCUMENTAZIONE LESSICOGRAFICA

Dalle datazioni del *GRADIT* risulta la seguente stratificazione cronologica dei prestiti turchi in italiano:

| | |
|----------------|----|
| prima del 1300 | 3 |
| 1301-1400 | 3 |
| 1401-1500 | 7 |
| 1501-1600 | 26 |
| 1601-1700 | 10 |
| 1701-1800 | 4 |
| 1801-1900 | 26 |
| 1901-2000 | 42 |

Per il periodo fino alla fine del Settecento i dati rispecchiano abbastanza bene lo sviluppo storico delle relazioni tra l'Impero ottomano e l'Italia: contatti per lo più indiretti con scarsi riflessi linguistici all'inizio, intensificazione delle relazioni nel Quattro-Cinquecento con un corrispondente aumento dei prestiti, affievolimento dei rapporti e graduale diminuzione dei prestiti a partire dal Seicento. Meno plausibili invece le cifre per l'Ottocento e per il Novecento: anche se si tiene conto del fatto che la comunicazione internazionale nel mondo moderno è molto più facile e veloce che in passato, sembra poco probabile che il numero dei prestiti dal turco sia nettamente maggiore rispetto all'epoca dei più intensi contatti storici.

Per verificare la situazione verranno controllati di seguito a mo' d'esempio 10 turchismi per cui il *GRADIT* indica il Novecento o il Duemila come data della prima attestazione. Vengono presi in considerazione in aggiunta il *DEI*, il *DELI* e il *GDLI*, ma non il *Dizionario delle parole straniere nella lingua italiana* (De Mauro/Mancini, 2001) che si basa sui materiali del *GRADIT* senza andar oltre. Le forme turche si citano in grafia moderna, per le varianti antiche si rinvia al Meninski o al Redhouse. Quando possibile, le definizioni del *GRADIT* vengono mantenute:

artilucco (var. *altilucco*) m. 'moneta d'argento del valore di tre grossi, coniata nella repubblica dalmata di Ragusa tra il 1627 e il 1701'. – *GRADIT*: 1955. Registrato in *DEI*, 309 [1950]. Assente in

DELI e *GDLI*. – Turco *altılık*. – Retrodatibile al 1706: «c'ha scritto in una lettera a parte d'essersi fatto il saggio dei nostri artiluchi o siano babke» (*Acta et diplomata ragusina*, ed. Radonić, 1951, p. 37). – Bibl.: Redhouse (1993, p. 53).

bakshish m. 'mancia, regalia'. – *GRADIT*: av. 1908. Non registrato in *DEI*, *DELI* e *GDLI*. – Turco *bahşiş*. – Retrodatibile al 1555: «quello dovea esser bachsis» (Berengo, ed. Tucci, 1957, p. 75). La voce compare anche nel *Viaggio da Costantinopoli a Bukaresti* di Sestini (1794, p. 30: «vedendoci, uscì fuori dalla sua tana, suonando un tamburo, affine d' avere un «Bakciz», cioè una mancia, con dirci, che il cammino era sicuro, e che niente v'era da temere») e in molte fonti ottocentesche. – Bibl.: Meninski (1680, p. 721); Arveiller (1978, p. 5 sgg.); Cortelazzo (2007, p. 126).

celebi m. 'nobile (titolo onorifico)'. – *GRADIT*: 1913. Non registrato in *DELI* e *GDLI*. *DEI*, 842 registra la variante it. merid. *scialabi* (sec. XV) che è entrata in italiano per il tramite dell'arabo (Cardona, 1969a, p. 8). – Turco *çelebi*. – Retrodatibile al 1413: «quy vene novella come Mixi Zalapy sie a Pirot con gentte, e ce vien in queste contrade» (Iorga, 1899-1915, vol. 2, p. 139). La parola compare già nel 1401 in una lettera del genovese Iacobus de Orado redatta in latino: «[...] et ambaxatores imperatoris Caloiani et Venetorum ac Ianuensium recesserunt de Constantinopoli pro eundo ad matrem Zalapi que erat in Bursa» (ed. Dennis, 1970, p. 244). – Bibl.: Meninski (1680, p. 1639); Cardona (1969a, p. 8); Kakuk (1973, p. 103); Mancini (1990, p. 103).

cologlio m. 'soldato di fanteria'. – *GRADIT*: 1956. Non registrato in *DEI*, *DELI* e *GDLI*. – Turco *kul oğlu*, lett. 'figlio (*oğul*) di schiavo (*kul*)'. – Prima attestazione in un documento raguseo del 1646: «tutti li cologli, figlioli di gianizzari, e spahoglani» (ed. Jašar-Nasteva, 1971-1973, p. 320). – Bibl.: Redhouse (1993, p. 682); Kakuk (1973, p. 251).

dolma m. 'verdura farcita con riso'. – *GRADIT*: 2003. Non registrato in *DEI*, *DELI* e *GDLI*. – Turco *dolma*. – Retrodatibile al 1785: «la Zucca lunga, «Dolmà» in turco» (Sestini, 1785, p. 75). – Bibl.: Meninski (1680, p. 2189); Redhouse (1993, p. 308).

konak m. 'alloggiamento'. Nei testi antichi indica per lo più metonimicamente l'ospite, e cioè colui che dimora in un alloggio, o un 'viaggio di un giorno', dalla distanza tra due alloggiamenti. Non è appropriata la definizione del *GRADIT* 'nell'Impero Ottomano, sede dell'autorità governativa', foggata probabilmente su quella del *GDLI* 'nell'Impero ottomano, la sede dell'autorità governativa; in Serbia, la reggia' che a sua volta risale a *DEI* 2139 'palazzo reale (in Serbia), sede del governo di un ministro, di un governatore'. – *GRADIT*: 1957. Anche in *GDLI* 8, 644 (senza documentazione storica) e in *DEI* 1043 (*conacco* con rinvio alla *Vita de' Zychi* di Giorgio Interiano in Ramusio 1550-1606, vol. 2 [1559], 197 v: «Usano l'ufficio de l'hospitalità generalmente ad ogn'uno con grande carezze, & l'albergato, & l'alberga(n)te chiamano conacco come l'hospite in latino»), *DEI* 1190 (*cunac* con rinvio al *Giro del mondo* di Giovan Francesco Gemelli Careri, vol. 1 [1699], 357: «riposammo nel Cunac d'Hasan») e *DEI* 2139 (senza attestazione storica). Manca nel *DELI*. – Turco *konak*. – Retrodatibile al 1487 ca. per il significato di 'ospite': «[...] entraria en la terra e fariase mio conato [sic], zoè ospite» (Giosafat Barbaro, ed. Lockhart *et alii*, 1973, p. 78) e al 1535 per il significato di 'viaggio di un giorno': «mi disseno come il Signor al suo partir era montato a cavallo per andassene a drettura verso Tauris e avea deliberato il cammino che un omo a cavallo forni in giorni 6 di farlo in conachi 18, zoè alloggiamenti, e nel secondo alloggiamento fermarsi 10 giorni che sariano in tutto 28 giorni avanti chel arrivasse in Tauris» (*Deposizion de persona fidedigna del viago fatto al campo del Gran Signor*, ed. Castro, 1969, p. 129). – Bibl.: Meninski (1680, p. 3809); Piemonte (1969, p. 203 sg.) (evidentemente sbagliata l'indicazione ivi 203: «manca in *DEI*»); Kakuk (1973, p. 245).

ogiaq m. 'negli stati barbareschi vassalli dell'Impero Ottomano, contingente costituito da militari di origine straniera, spec. rinnegati cristiani'. – *GRADIT*: 1967. Non registrato in *DEI*, *DELI* e *GDLI*. – Turco *ocak* (propr. 'focolare'). – Retrodatibile al 1649: «tutti aghe di ogiak, cioè aghe del seraglio, e domestici del Gran Turco» (Lucio Pisone, ed. Dujčev, 1935, p. 140). – Bibl.: Meninski (1680, p. 490 sg.); Kakuk (1973, p. 306).

osmanli agg. e m. 'ottomano'. – *GRADIT*: 1932. Registrato anche in *GDLI* 12, 200 (senza documentazione storica). Assente in *DEI* e *DELI*. – Turco *osmanli*. – Retrodatabile al 1699: «Questo edificio fu fatto dagli Osma(n)li, se(n)za risparmiar nè tempo, nè spesa» (Gemelli Careri, 1699-1700, vol. 1 [1699], p. 27). – Bibl.: Meninski (1680, p. 3216); Kakuk (1973, p. 312 sg.).

tug m. 'nell'esercito ottomano, stendardo costituito da un'asta con in cima una coda di cavallo sormontata da una palla dorata'. – *GRADIT*: 1987. Anche in *DEI* 5, 3926 (1909). Non registrato in *DELI* e *GDLI*. – Turco *tug*. – Retrodatabile al 1684: «v'erano due Tugh sopra due lunghe stange, con pomi dorati» (Benaglia, 1684, p. 87). – Bibl.: Meninski (1680, p. 1470); Kakuk (1973, p. 402).

vilâyet (var. *vilaiet*) m. 'circonscrizione amministrativa retta da un valì'. – *GRADIT*: 1914 (Soffici in Lacerba). Registrato anche in *GDLI* 21, 869 (stessa attestazione) e in *DEI* 4053 (1931). Assente in *DELI*. – Turco *vilâyet*. – Retrodatabile al 1732: «Nella Mappa si troverà frequente l'abbreviazione <Vill>, che significa <Villajet, col qual termine i <Turchi> chiamano tutti li Paesi vasti» (Marsigli, ed. Kramer/Kreutel, 1972, vol. 1, p. 98). – Bibl.: Meninski (1680, p. 5410); Stachowski (1975-1986, vol. 4, p. 25 sg.).

5. CONCLUSIONI

Le attestazioni del *GRADIT* sono per lo più retrodatabili di vari secoli. L'ipotesi che il periodo di maggior influsso del turco sull'italiano si situi nel Cinque e nel Seicento viene chiaramente confermata, tanto più che la documentazione del *GRADIT* presenta numerose lacune (mancano moltissime voci cinque- seicentesche di origine o di tramite turco: *arz* 'memoriale; petizione', *asappi* 'soldati di fanteria', *besestan* 'mercato', *bizzacco* 'pugnale', ecc.). I criteri della scelta dei lemmi sono poco trasparenti (visti esempi come *artilucco*, *cologlio*, *konak*, *ogiaq*, ecc., non è ovviamente l'uso vivo che decide della registrazione). Tutto sommato risulta evidente che i dati del *GRADIT* riflettono solo approssimativamente la stratificazione cronologica reale dei prestiti turchi. Per ottenere risultati più soddisfacenti si dovrebbe tener conto in più ampia misura degli studi lessicologici e lessicografici esistenti e delle numerose fonti storiche finora trascurate. Sembra difficilmente accettabile che un dizionario – altrimenti eccellente ed esemplare – rimanga fermo ai risultati raggiunti già più di cinquant'anni fa in un settore del lessico non privo di importanza.

BIBLIOGRAFIA

- ALBERI, EUGENIO (a cura di) (1840-1855), *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, serie III: *Relazioni degli Stati Ottomani*, Firenze, Tipografia e Calcografia all'insegna di Clio.
- ARVEILLER, RAYMOND (1978), *Notes lexicologiques*, in *Mélanges de philologie et de littératures romanes offerts à Jeanne Wathelet-Willem*, a cura di Rita Lejeune Liège, Association des Romanistes de l'Université de Liège, pp. 5-19.
- BABINGER, FRANZ (a cura di) (1957), *Die Aufzeichnungen des Genuesen Jacopo de Promontorio-de Campis über den Osmanenstaat um 1475*, München, Bayerische Akademie der Wissenschaften.
- BABINGER, FRANZ (a cura di) (1963), *Luigi Bassano: I costumi et i modi particolari de la vita de' turchi*, ristampa fotomeccanica dell'edizione originale (Roma 1545) corredata da una introduzione, note bio-bibliografiche ed un indice analitico, Monaco di Baviera, Hueber.
- BARDUCCI, ROBERTO (a cura di) (1985), *Benedetto Dei: La Cronica*, Firenze, Francesco Papafava.
- BENAGLIA, GIOVANNI (1684), *Relatione del viaggio fatto à Costantinopoli, e ritorno in Germania, dell'illustrissimo sig. conte Alberto Caprara [...]*, Roma, Domenico Antonio Ercole.
- CAMBINI, ANDREA, (1540), *Commentario della origine de' Turchi, et Imperio della casa Ottomanna*, s. l. [Venezia], s. e.
- CARDONA, GIORGIO RAIMONDO, (1969a), *Voci orientali in avvisi a stampa romani del '500*, «Lingua nostra», 30, pp. 5-9.

- CARDONA, GIORGIO RAIMONDO (1969b), *L'elemento orientale nel «Morgante» e nel «Ciriffò»*, «Lingua nostra», 30, pp. 95-101.
- CASTAGNETO, MARINA / D'AMORA, ROSITA, (2006), *Contatti linguistici e culturali tra l'italiano ed il turco: la storia continua*, in *Lo spazio linguistico italiano e le «lingue esotiche». Rapporti e reciproci influssi. Atti del XXXIX Congresso Internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana (SLI). Milano, 22-24 settembre 2005*, a cura di Emanuele Banfi, Gabriele Iannaccaro, Roma, Bulzoni, pp. 27-48.
- CASTRO, FRANCESCO (a cura di) (1969), *Appendice di documenti coevi, concernenti il primo quindicennio di regno dello Scià Tahmāsp (1525-40)*, in *Michele Membré: Relazione di Persia (1542)*, a cura di Giorgio Raimondo Cardona, Napoli, Istituto Universitario Orientale, pp. 69-189.
- CIADYRGY, ANTONIO (1832), *Dizionario turco, arabo, e persiano, ridotto sul lessico del celebre Meninski*, Milano, Luigi Nervetti.
- CORTELAZZO, MANLIO (1965), *Corrispondenze italo-balcaniche nei prestiti dal turco*, in: *Omaggi lui Alexandru Rosetti la 70 de ani*, București, Academia Republicii Socialiste România, pp. 147-152.
- CORTELAZZO, MANLIO (1979), *La conoscenza della lingua turca in Italia nel '500*, «Veltro», 23, pp. 133-141.
- CORTELAZZO, MANLIO (2007), *Dizionario veneziano della lingua e della cultura popolare nel XVI secolo*, Padova, La Linea.
- DEI = BATTISTI, CARLO / ALESSIO, GIOVANNI, *Dizionario etimologico italiano*, Firenze, Barbèra, 1950-1957.
- DELI = CORTELAZZO, MANLIO / ZOLLI, PAOLO (1999²), *DELI. Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli.
- DE MAURO, TULLIO / MANCINI, MARCO (a cura di) (2001), *Dizionario delle parole straniere nella lingua italiana*, Torino, Garzanti.
- DENNIS, GEORGE T. (1970), *Three reports from Crete on the situation in Romania, 1401-1402*, «Studi Veneziani», 12, pp. 243-265.
- DUJČEV, IVAN S. (a cura di) (1935), *Avvisi di Ragusa. Documenti sull'impero turco nel sec. XVII e sulla guerra di Candia*, Roma, Edizioni Orientalia Christiana.
- FULIN, RINALDO, *et alii* (a cura di) (1879-1903), *I Diarii di Marino Sanuto (MCCCXCVI-MDXXXIII), dall'autografo Marciano Ital. A. VII Codd. CDXIX-CDLXXVII*, Venezia, Tipografia del commercio di Marco Visentini.
- GDLI = BATTAGLIA, SALVATORE (1961-2002), *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino, UTET.
- GEMELLI CARERI, GIOVANNI FRANCESCO (1699-1700), *Giro del mondo*, Napoli, nella Stamperia di Giuseppe Roselli.
- GRADIT = DE MAURO, TULLIO (1999-2007), *Grande dizionario italiano dell'uso*, Torino, UTET.
- GUÉRIN DALLE MESE, JEANNINE (a cura di) (1985), *Il sultano e il profeta di Giovan Mario Angiolello. Memorie di uno schiavo vicentino divenuto tesoriere di Maometto II il Conquistatore*, Milano, Serra e Riva.
- HÖFERT, ALMUT (2003), *Den Feind beschreiben: «Türkengefahr» und europäisches Wissen über das Osmanische Reich 1450-1600*, Frankfurt et alii, Campus.
- İNALCIK, HALIL, (2000, '1973), *The Ottoman Empire. The classical age 1300-1600*, London, Phoenix.
- IORGA, NICOLAE (a cura di) (1899-1915), *Notes et extraits pour servir à l'histoire des croisades au XV siècle*, Bucarest, Académie Roumaine.
- JARŠAR-NASTEVA, OLIVERA (1971-1973), *Turchismi nei documenti ragusei redatti in lingua italiana (dal sec. XV al sec. XVII)*, «Bollettino dell'Atlante linguistico mediterraneo», 13-15, pp. 315-334.
- KAKUK, SUZANNE (1973), *Recherches sur l'histoire de la langue osmanlie des XVI^e et XVII^e siècles. Les éléments osmanlis de la langue hongroise*, The Hague-Paris, Mouton.
- KIEL, MACHIEL (2008), *The incorporation of the Balkans into the Ottoman Empire, 1353-1453*, in *The Cambridge history of Turkey*, 1, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 138-191.
- KRAMER, MANFRED / KREUTEL, RICHARD F. (a cura di) (1972), *Luigi Ferdinando Marsigli: Stato militare dell'impero ottomano, incremento e decremento del medesimo / L'état militaire de l'empire ottoman, ses progrès et sa décadence*, Graz, Akademische Druck- und Verlags-Anstalt (ristampa con commenti dell'ed. L'Aia-Amsterdam, 1732).
- LOCKHART, LAURENCE, *et alii* (a cura di) (1973), *I viaggi in Persia degli ambasciatori veneti Barbaro e Contarini*, Roma, Istituto poligrafico dello Stato.

- MAKUSCEV, VINCENTIO (a cura di) (1874-1882), *Monumenta historica Slavorum meridionalium vicinorumque populorum [...]*, Varsavia-Belgrado, Typographia Regni Serbiae.
- MANCINI, MARCO (1990), *Turchismi a Roma e a Venezia*, «Quaderni linguistici e filologici», 4, pp. 75-112.
- MANCINI, MARCO (1992), *L'esotismo nel lessico italiano*, Viterbo, Università degli Studi della Tuscia.
- MENINSKI [Franciscus / Franciszek à Mesgnien Meninski] (2000), *Thesaurus linguarum orientali-um Turcicae-Arabicae-Persicae*, İstanbul, Simurg (ristampa dell'ed. Vienna, 1680).
- MICHELACCI, LARA (a cura di) (2005), *Paolo Gioivo: Commentario de le cose de' turchi*, Bologna, CLUEB.
- MIGNE, JACQUES PAUL (a cura di) (1860), *Patrologia Latina*, 158, Paris, Vrayet-Sirou.
- MINERVINI, LAURA (2006), *L'italiano nell'Impero Ottomano*, in *Lo spazio linguistico italiano e le «lingue esotiche». Rapporti e reciproci influssi. Atti del xxxix Congresso Internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana (SLI). Milano, 22-24 settembre 2005*, a cura di Emanuele Banfi, Gabriele Iannaccaro, Roma, Bulzoni, pp. 49-66.
- MORAVCSIK, GYULA (1958), *Byzantinoturcica*, 1, *Die byzantinischen Quellen der Geschichte der Türk-völker*, 2, *Sprachreste der Türk-völker in den byzantinischen Quellen*, Berlin, Akademie.
- NEHRING, KARL (a cura di) (1995), *Austro-Turcica 1541-1552. Diplomatische Akten des habsburgischen Gesandtschaftsverkehrs mit der Hohen Pforte im Zeitalter Süleymans des Prächtigen*, München, Oldenbourg.
- ORVIETO, PAOLO (1969), *Un esperto orientalista del '400: Benedetto Dei*, «Rinascimento», 9, pp. 205-275.
- PARODI, SEVERINA (1987), *Cose e parole nei «Viaggi» di Pietro Della Valle*, Firenze, presso l'Accademia della Crusca.
- PEDANI FABRIS / MARIA PIA, (1994), *In nome del Gran Signore. Inviati ottomani a Venezia dalla caduta di Costantinopoli alla guerra di Candia*, Venezia, Deputazione Editoriale.
- PELLEGRINI, GIOVAN BATTISTA (1972), *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, Brescia, Paideia.
- PERTUSI, AGOSTINO (1970), *I primi studi in Occidente sull'origine e la potenza dei Turchi*, «Studi Veneziani», 12, pp. 465-552.
- PERTUSI, AGOSTINO (a cura di) (1983), *Testi inediti e poco noti sulla caduta di Costantinopoli*, Bologna, Pàtron.
- PIEMONTESE, ANGELO M. (a cura di) (1969), *Indice dei termini notevoli*, in *Michele Membré: Relazione di Persia (1542)*, a cura di Giorgio Raimondo Cardona, Napoli, Istituto Universitario Orientale, pp. 195-230.
- PIROVANO, CARLO (a cura di) (1985), *Venezia e i Turchi*, Milano, Banca Cattolica del Veneto.
- PRETO, PAOLO (1975), *Venezia e i Turchi*, Firenze, Sansoni.
- RADONIĆ, JOVAN (a cura di) (1934-1951), *Acta et diplomata Ragusina*, 5, Beograd, Štamparija «Mlada Srbija».
- RAMUS, IOHANNES (a cura di) (1551), *Othomanorum familia seu De Turcarum imperio historia*, N. Secundino autore [...], à capta Constantinopoli usque ad nostra tempora, Vienna, Egidius Aquila.
- RAMUSIO, GIOVANNI BATTISTA (1550-1606), *Delle navigationi et viaggi*, Venezia, Giunti.
- REDHOUSE = *Redhouse yeni Türkç-İngilizçe sözlük / New Redhouse Turkish-English Dictionary*, İstanbul, Redhouse Yayınevi, ¹³1993.
- ROCCHI, LUCIANO (2006), *Esotismi nell'italiano cinquecentesco. Il corpus alloglotto dell'opera di Luigi Bassano da Zara*, «Rivista italiana di linguistica e di dialettologia», 8, pp. 57-84.
- ȘĂINEANU, LĂZAR (1900), *Influența orientală asupra limbei și culturai române*, 1, *Întroducerea*, 2, *Vocabularul* (parte 1: *Vorbe populare*, parte 2: *Vorbe istorice – Împrumuturi literare – Indice general*), București, Editura Librăriei Socecă.
- SATHAS, KONSTANTINOS N. (a cura di) (1880-1890), *Documents inédits relatifs à l'histoire de la Grèce au Moyen Age*, Paris, J. Maisonneuve.
- SESTINI, DOMENICO (1785), *Opuscoli*, Firenze, s. e.
- SESTINI, DOMENICO (1794), *Viaggio da Costantinopoli a Bukaresti fatto l'anno 1779, con l'aggiunta di diverse lettere relative a varie produzioni, ed osservazioni asiatiche*, Roma, Fulgoni.

- STACHOWSKI, STANISŁAW (1975-1986), *Studien über die arabischen Lehnwörter im Osmanisch-Türkischen*, Wrocław et alii, Ossolineum.
- TUCCI, UGO (a cura di) (1957), *Lettres d'un marchand vénitien: Andrea Berengo (1553-1556)*, Paris, S.E.V.P.E.N.
- URSU, ION (a cura di.) (1909), *Donado da Lezze: Historia turchesca (1300-1514)*, București, Editura Academiei Republicii Socialiste România.
- VIALON, MARIE F. (1995), *Venise et la porte ottomane (1453-1566). Un siècle de relations vénéto-ottomanes de la prise de Constantinople à la mort de Soliman*, Paris, Economica.